

# INDICE

Introduzione	11
Capitolo I – Le origini e il Duecento. L’attività interna allo Studio. Il Trecento	
1. Dalla poesia trovadorica al “dolce stil novo”: Guido Guinizzelli e i poeti minori del suo tempo	21
2. Rime popolari e a tema religioso	27
3. Il volgare in uso a Bologna	
4. La produzione dello Studio tra Due e Trecento: la prosa giuridico- notarile, la grammatica e la retorica	29
5. I commentatori di Dante	32
6. Il diritto canonico e i suoi commentatori	33
7. La trattatistica	33
8. La poesia trecentesca	34
Capitolo II – Il Quattrocento e l’età bentivolesca. Gli umanisti e lo Studio fino ai primi del Cinquecento	
1. La poesia nel solco del petrarchismo: Niccolò Malpigli e la cerchia dei poeti bentivoleschi	37
2. La prosa: Giovanni Sabadino degli Arienti	43
3. Dall’ <i>ars rethorica</i> al culto delle <i>humanae litterae</i> : gli eruditi e gli umanisti dello Studio	47
4. L’importanza della stampa	51
5. Filosofia e medicina. Alessandro Achillini e gli studi filosofici successivi	52
Capitolo III – Le cronache e le storie	
1. Le cronache	55
2. Le storie	60
Capitolo IV – L’attività letteraria tra Cinquecento e Seicento	
1. Il quadro d’insieme	67
2. Giovanni Filoteo Achillini	69
3. Altri rimatori del XVI secolo: Jacopo Sellaio, Ercole Bentivoglio e Camillo Paleotti	72
4. La poesia burlesca e popolare: Giulio Cesare Croce	74
5. Le opere di studio e di ricerca: natura, erudizione e trattatistica nel periodo della Controriforma	78
6. Filosofi, moralisti e teorici della politica da Camillo Baldi a Virgilio Malvezzi	84
7. La trattatistica minore: Innocenzo Malvasia e Vincenzo Tanara	93

Capitolo V – Le accademie. Poesia, trattatistica e storiografia erudita in età barocca. La produzione dialettale	
1. Il fenomeno delle accademie	97
2. I seguaci del marinismo	98
3. A rinalzo del marinismo: le “acutezze” di Matteo Peregrini	104
4. Sviluppi della letteratura dialettale dopo Croce	107
5. La storiografia erudita e l’interesse per le “cose notabili” e le “bellezze” cittadine	113
6. Carlo Cesare Malvasia e la storiografia artistica	121
7. La prosa scientifica: Marcello Malpighi	124
8. Gli <i>Insegnamenti del vivere</i> di Alberto Caprara	127
Capitolo VI – L’Arcadia e la letteratura nel Settecento	
1. L’estetica dell’Arcadia contro le “gonfiezze del secolo” e la fondazione della Colonia Renia	129
2. Pier Jacopo Martello: le tragedie, le rime e le annotazioni di estetica letteraria	132
3. Gian Gioseffo Orsi e Eustachio Manfredi	136
4. Francesco Maria Zanotti	139
5. Gli arcadi minori. Flaminio Scarselli	144
Capitolo VII – Altri sviluppi della letteratura nel Settecento	
1. Gli ultimi fuochi dell’Arcadia: Ludovico Savioli Fontana	147
2. La storia letteraria tra erudizione e spirito patrio: Pellegrino Antonio Orlandi e Giovanni Fantuzzi	150
3. Il teatro di Francesco Albergati Capacelli	154
4. La diffusione dello spirito scientifico	158
5. La produzione dialettale nel Settecento	164
Capitolo VIII – La prima metà dell’Ottocento (1796-1861)	
1. Il quadro di rinnovamento e la cultura interna allo Studio	169
2. Dentro e fuori dallo Studio: altri circuiti culturali	171
3. La difesa del classicismo: Paolo Costa e Giovanni Marchetti	176
4. Dagli anni Trenta al compimento dell’Unità d’Italia: il romanzo storico e il teatro	182
5. Carlo Pepoli tra classicismo e romanticismo	191
6. Le “poesie giocose” di Cesare Masini	194
Capitolo IX – Da Carducci ai primi anni Venti del Novecento	
1. Apparati culturali e attività letteraria dopo il 1860	198
2. Giosue Carducci: le idee, gli studi, la poesia	203
3. Durante e dopo gli anni di Carducci. La “scuola bolognese” e la sua eredità	211
4. Giovanni Pascoli	234
5. Segnali di novità	241
6. La scuola filologica	

Capitolo X – Cultura e identità cittadina nel corso dell’Ottocento: dialetto, storia, erudizione	
1. Dal bolognese all’italiano	243
2. Cronache, storie e altre curiosità	246
3. Rievocare ed esplorare: memoria, indagini archeologiche e d’archivio	252
Capitolo XI – Tradizione e “costumanze”. La letteratura dialettale da Fiacchi a Testoni	
1. Folclore e memoria: usi e costumi di un passato che scompare	263
2. La letteratura in dialetto: poesia, prosa, teatro	265
3. Antonio Fiacchi	267
4. Alfredo Testoni	270
5. Carlo Musi	277
6. Raffaele Bonzi	277
Capitolo XII – Dalla prima metà del Novecento agli anni del secondo dopoguerra	
1. L’attività letteraria nel periodo fascista: i prodromi	281
2. Dentro e fuori dal Regime: dalle avanguardie alla scelta conservatrice	290
3. Riccardo Bacchelli: storia, memoria e prosa d’arte	290
4. Giuseppe Raimondi: l’intimismo di un “uomo casalingo”	296
5. La produzione teatrale	299
Capitolo XIII – Dopo il 1945: impegno civile, poesia e cultura	
1. Il quadro di riferimento	307
2. La letteratura della Resistenza: Renata Viganò, Antonio Meluschi, Giuseppe D’Agata	307
3. Una scrittrice eclissata: Maria Valli	313
4. Gaetano Arcangeli: “Ora il mondo è la stanza”	314
5. Fine di una breve stagione. La letteratura e il suo ruolo	320
6. Poesia in tempi di crisi. Roberto Roversi: “fogli gettati sopra la terra dei morti”	322
7. Gli anni bolognesi di Pier Paolo Pasolini	326
8. Francesco Leonetti	327
9. Le riviste tra anni Cinquanta e Sessanta	328
10. L’ambiente accademico	332
Capitolo XIV – Contestazione, sperimentazione, militanza	
1. Il rinnovamento della critica: Luciano Anceschi e il Gruppo 63	335
2. Letteratura e impegno	336
3. Con Marx, oltre il marxismo: il ruolo critico di Gianni Scalia	337
4. La scrittura tra sperimentazione e provocazione	338
5. La scrittura teatrale nel segno del rinnovamento e dell’avanguardia	342
6. Neoavanguardia e tradizione: verso il nuovo millennio	344

7. Un cammino a ritroso	347
8. Le prospettive più recenti	348
9. E per concludere...	353
Nota bibliografica	355
Indice degli autori trattati	373